

## Relazione sull'andamento della produzione scientifica del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati – Valutazione ADIR triennio 2012-2014

Come già segnalato, il Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati (DSLCC) si caratterizza per una ricerca che si esprime primariamente nelle 22 lingue insegnate e nei 28 SSD rappresentati in Dipartimento raggruppati in 12 macrosettori (10/E Filologie e letterature mediolatina e romanze, 10/F Italianistica e letterature comparate, 10/G Glottologia e linguistica, 10/H Francesistica, 10/I Ispanistica, 10/L Anglistica e angloamericanistica, 10/M Lingue, letterature e culture germaniche e slave, 11/A Discipline storiche, 11/D Pedagogia, 14/A Teoria politica, 14/B Storia politica, 14/C Sociologia).

Un numero così elevato di SSD, che costituiscono una caratteristica peculiare del DSLCC e un elemento di particolare significato e valore del suo progetto scientifico, culturale, didattico, rende inevitabilmente complessa e articolata la valutazione della produzione scientifica.

Le attività didattiche e di ricerca del Dipartimento si organizzano principalmente in tre macroaree, che intrecciano lingue e discipline in molteplici progetti scientifici e culturali: area letterario-culturale, area linguistica-filologica-glottodidattica, area storica e politico-internazionale. In riferimento alla prospettiva della ricerca contenuta nel piano triennale del DSLCC, va rilevato in particolare l'avvicinamento, nel triennio 2012-2014, all'obiettivo del 100% di docenza attiva nella ricerca. Solo un docente risulta non aver presentato pubblicazioni nel triennio. Uno degli obiettivi del dipartimento è infatti il consolidamento della produzione scientifica e la sua visibilità e diffusione su riviste nazionali/internazionali e/o monografie su temi di ricerca pubblicati presso editori nazionali/internazionali riconosciuti.

Nella relazione sull'andamento della produzione scientifica presentata nel maggio 2015 si è discusso l'andamento delle pubblicazioni per tipologia dal 2011 al 2014, sottolineando come il contributo in atti di convegno e in volume resta la tipologia di pubblicazione più caratteristica nel dipartimento DSLCC (52% del totale delle pubblicazioni) e quella di più difficile valutazione con strumenti di tipo bibliometrico. La vocazione e l'interattività internazionale del dipartimento a tutti questi livelli si riscontra anche al livello delle pubblicazioni, edite in gran parte delle principali riviste delle rispettive discipline e in sedi editoriali di grande prestigio internazionale. Questo comporta, per il Comitato Ricerca, dover valutare pubblicazioni in più lingue straniere, alcune delle quali (come il bulgaro, l'albanese, il giorgiano ecc.) di non grande diffusione. Molte delle pubblicazioni del dipartimento non sono presenti su Scopus e su ISI WOK – nonostante questi importanti repertori internazionali cerchino di ampliare la loro inclusività, è noto che essi offrono una copertura ancora scarsa per quel che riguarda le pubblicazioni delle discipline umanistiche.

Dal momento che la relazione del maggio 2015 ha già affrontato questioni più generali relative alla produzione scientifica del triennio 2012-2014, rispondendo volentieri alle richieste del Prorettore alla Ricerca e alla Prorettrice alla Valutazione, questa relazione intende esaminare più in dettaglio le questioni emerse nel corso della valutazione ADIR offrendo alcuni spunti di riflessione sulla valutazione di pubblicazioni che appartengono a discipline molto diverse, spesso in lingua straniera, e alle quali non è possibile applicare strumenti di tipo bibliometrico.

### **1) Repertori internazionali per volumi** (criterio 1: presenza su repertorio bibliografico di riferimento per la comunità scientifica)

Per la maggior parte della discipline insegnate nel dipartimento è possibile verificare la presenza della pubblicazione nei repertori bibliografici di biblioteche prestigiose (biblioteche dove, per la maggior parte, è bene sottolinearlo, non è sufficiente inviare una copia omaggio del volume pubblicato per garantire l'inclusione nel catalogo). Il comitato ricerca si avvale di databases in cui è possibile verificare la presenza del volume su più cataloghi, come KIT o WorldCat. Si è anche tenuto conto di recensioni dei volumi sottoposti a valutazione su riviste di sicuro prestigio e diffusione internazionale.

Nel caso in cui la pubblicazione sia molto recente, e dunque non sia ancora acquisita dai repertori, il comitato verifica la presenza, nel repertorio, di pubblicazioni di analoga tipologia in collane della stessa casa editrice. La scelta di procedere alla valutazione qualche mese dopo la conclusione del triennio, come

nel caso di quest'anno, ha facilitato questa verifica. A questo proposito, e qualora fosse possibile, il comitato è orientato a fissare le riunioni per la valutazione ADIR (che in genere occupano due-tre settimane per 10-12 riunioni complessive) tra maggio e giugno, in modo che 1) sia possibile procedere alla valutazione anche delle pubblicazioni che escono in ritardo rispetto alla data ufficiale di pubblicazione e 2) i membri del Comitato non siano impegnati con le lezioni dal momento che la valutazione ADIR richiede un impegno orario non trascurabile.

Per quanto riguarda le (poche) pubblicazioni in discipline per cui non sono disponibili repertori, abbiamo proceduto a una valutazione congetturale, avvalendoci di indicazioni da parte di colleghi che insegnano stesse discipline o discipline affini, ottenendo informazioni in rete in merito alla diffusione della pubblicazione, ed esaminando i siti delle case editrici. I colleghi sono invitati a compilare la parte della scheda di valutazione relativa alle note, con ogni sorta di informazione relativa alla collocazione del volume e della collana nel panorama internazionale.

### **2) Valutazioni delle sedi editoriali di volumi** (criterio 2: internazionalità, prestigio dell'editorial board o dell'editor, presenza del referaggio e/o lettura di pari)

Le sedi editoriali vengono classificate in quattro categorie (ampia visibilità internazionale/ visibilità internazionale/ ampia visibilità nazionale / visibilità nazionale dell'editorial board, dell'editor o della collocazione editoriale) a cui corrispondono quattro fasce di punteggi. Il comitato ha dunque "costruito" nel corso delle ultime tre valutazioni un mini-repertorio di sedi editoriali a cui vengono costantemente aggiunte nuove case editrici. Per salvaguardare la specificità delle discipline e delle collane, una stessa casa editrice può essere classificata in diverse fasce di punteggio a seconda del prestigio delle singole collane. Questo elenco comprende case editrici, nazionali e internazionali, che ospitano monografie e raccolte di saggi in un ambito non esaustivo di discipline. Data la molteplicità di ambiti disciplinari linguistici in cui si svolge la ricerca nel nostro dipartimento, è necessario, ancora una volta, non procedere in modo "automatico" nei confronti di pubblicazioni in lingue minori o in discipline che non trovano collocazione editoriale nelle sedi più diffuse. Questo dipende naturalmente dal fatto che in molti paesi europei lo studio dei testi della cultura nazionale si svolge nella lingua nazionale che quei testi ha prodotto. Questa lingua funge anche da koinè per la comunità scientifica internazionale che ha come oggetto di studio la cultura, soprattutto filologico-letteraria e linguistica, di quel paese. Questo è vero, ad esempio, per i paesi dell'Est europeo, dove gli autori di studi umanistici hanno spesso una familiarità solo recente con l'inglese, ma – analogamente a quanto avviene per l'italianistica con l'italiano – anche la germanistica si esprime prevalentemente in tedesco, la francesistica in francese, e così via. È importante dunque tener presente che per alcune discipline e aree linguistiche, l'indicatore principale dell'internazionalizzazione rimane dunque la dimensione extranazionale della ricerca, vale a dire la capacità di tener conto del dibattito e della bibliografia internazionali in un determinato ambito scientifico, e di contribuire ad essi, diffondendo i risultati attraverso la lingua veicolare specifica di quella comunità scientifica. L'internazionalità andrà sempre verificata soprattutto con una lettura del contributo, oltre che con altri misuratori di impatto quali recensioni in importanti riviste internazionali o in riviste nazionali rilevanti nell'ambito specifico. Non sempre indicativo di per sé, invece, per alcune discipline, il solo fatto della pubblicazione o traduzione all'estero: in particolare in un periodo di crisi economica che induce molti editori a pubblicare un volume unicamente in base alla possibilità di una totale o parziale copertura dei costi a carico dell'autore, occorre accertare – soprattutto in quelle situazioni locali in cui la pratica della valutazione scientifica muove i primi passi – la rilevanza editoriale e la presenza di adeguate pratiche di accettazione e di revisione, ricorrendo alla valutazione della comunità scientifica nazionale e internazionale.

### **3) Valutazioni delle riviste**

Nel caso delle riviste, il criterio 1 e 2 sembrano essere sovrapponibili e dunque ridondanti: se la rivista è nei repertori dell'ANVUR, è già stata verificata "a monte" la presenza di un processo di referaggio e si considera di livello adeguatamente prestigioso l'editorial board.

Anche in questo caso però non è possibile, per le riviste di tutte le discipline, affidarsi esclusivamente ai repertori ANVUR (che distinguono tra riviste scientifiche e riviste scientifiche di fascia A. Va anche osservato, per completezza di informazione, e anche se non è molto diplomatico dirlo, che non tutte le riviste classificate in fascia A dall'ANVUR sono *effettivamente* di altissimo livello internazionale). In alcuni casi, il semplice fatto che l'autore sia l'unico italiano ad aver pubblicato in una rivista internazionale molto prestigiosa, può comportare che la rivista non sia stata mai (o ancora) classificata tra le riviste dell'ANVUR (a meno che l'autore abbia, con congruo anticipo, fatto richiesta di inclusione alla sua Associazione/Consulta disciplinare e questa richiesta sia stata prontamente accolta). In questi casi la rivista viene equiparata a una rivista di classe A. Analoga valutazione "empirica" si deve fare con quelle riviste che godono di buona o ottima reputazione presso la comunità scientifica "locale" di un ambito molto specializzato. Nella valutazione delle riviste, dunque, il Comitato Ricerca utilizza fasce di punteggio prestabilite per riviste che rientrano nei parametri ANVUR per la stragrande maggioranza dei casi, ma si riserva di uscire dagli automatismi nei casi illustrati più sopra, alla ricerca di un metodo che faccia meno ingiustizie possibili, incrociando un utilizzo rigoroso di repertori per le discipline che se ne possono avvalere, con considerazioni di carattere più empirico per i contributi in riviste che ospitano ricerche in ambiti disciplinari che non sono normalmente censiti da repertori, anche per quanto riguarda le riviste. In questi casi il comitato ricerca ottiene informazioni sulla qualità della rivista e sul referaggio da altre fonti che non siano quelle esclusive dei repertori ANVUR.

Per quanto riguarda il **criterio 3**, il comitato cerca di leggere, anche se in maniera rapida, tutti i contributi offerti alla valutazione, per valutare l'originalità e il rigore metodologico: verifica, ad esempio, se il contributo ripete osservazioni e conclusioni già riportate nella produzione scientifica dell'autore, se costituisce un avanzamento o una novità nell'ambito della disciplina; ove utile valuta il corredo bibliografico del saggio, cercando di ipotizzare e quantificare, in maniera empirica, la quantità di impegno e di ricerca richiesta per la stesura del contributo. Ovviamente anche la lunghezza del contributo è importante, ma non è un criterio preponderante – è chiaro a tutti, tuttavia, che è probabile che un lavoro quantitativamente più corposo possa aver richiesto un impegno maggiore di un lavoro più breve. Inoltre, si deve tenere presente che per alcune discipline il coautoraggio è considerato motivo di prestigio, mentre per altre questo elemento è meno importante. Si ricorre spesso a una valutazione comparativa tra discipline e tra tipologie di pubblicazione: prima di assegnare un punteggio a una pubblicazione che appartiene a una specifica tipologia (poniamo la voce di enciclopedia o la recensione) il comitato confronta il nuovo punteggio ai punteggi già assegnati a un prodotto della ricerca di caratteristiche simili: il confronto permette anche di notare delle differenze qualitative di cui si dovrà tener conto nella valutazione finale.

Per tutti questi motivi per il terzo criterio il comitato non ha predisposto a priori delle fasce di punteggio in cui far rientrare i prodotti della ricerca; dalle valutazioni emerge tuttavia un uso molto ampio di tutto lo spettro valutativo, per cui nel triennio in esame i docenti hanno ricevuto punteggi totali che vanno da 0 punti a 476 punti, con un'ampia differenziazione tra le valutazioni.

Laura Tosi,

delegata alla ricerca del DSLCC

Venezia, 17 dicembre 2015